

# Castello della Brina

SARZANA

**Dove si trova:** l'insediamento del castello della Brina è posto sul versante collinare sinistro della bassa Val di Magra lungo un crinale sito tra Falcinello e Ponzano Superiore, all'interno del Comune di Sarzana e al confine con quello di Santo Stefano di Magra.

**Tipologia:** sito fortificato.

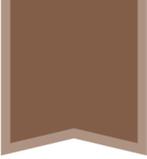
**Costruzione:** una prima fase del castrum è attribuibile all'XI secolo.

**Prima citazione storica:** il toponimo Brina è citato per la prima volta in un contratto di vendita del 25 maggio del 1055; le case, i territori e le mura del castello sono stati citati in un documento di vendita del 14 giugno 1078 nel quale un Pellegrino de Bruciore cede al Vescovo di Luni tutti gli averi e le terre fuori dalle mura della postazione difensiva della Brina.

**Funzione strategica:** legato al tracciato della Francigena Alta, il castello della Brina aveva il compito di controllare e proteggerne la viabilità.







# Castello della Brina

---

SARZANA

---

**Destinazioni d'uso successive:** La distruzione avvenne nel XIV secolo, non a causa di una guerra ma in seguito a una metodica operazione di abbattimento del sito. Tale considerazione è avallata dai ruderi delle strutture, che riportano i segni di un abbattimento a colpi di picca. Per quanto riguarda l'abbattimento della torre invece si ricorse alla "tecnica a mina" che prevedeva la sostituzione di un filare di pietre posto alla base dell'edificio con dei puntelli di legno ai quali poi si dava fuoco.

**Condizione attuale:** si tratta di ruderi messi in sicurezza e consolidati nel corso di un recente restauro. I reperti e le documentazioni di scavo sono esposte alla fortezza di Sarzanello in una sala appositamente dedicata.

**Visitabile:** L'area archeologica è stata dotata di un percorso che permette di ammirare in sicurezza i ruderi del castello. La visita è resa comprensibile dalla presenza di pannelli esplicativi. La manutenzione del sentiero di accesso e il monitoraggio dello stato di conservazione dell'area sono affidati al CAI, promotore della scoperta del castello.

**Storia:** il colle della Brina fu abitato a partire dalla fine del V - IV a. C. come testimonia il fondo di una capanna probabilmente riconducibile a un abitato controllato dai liguri

apuani. Dopo l'abbandono in età romana agli inizi del medioevo il sito fu ripopolato con un villaggio di capanne quelle situate sulla sommità del colle, intorno all'anno mille furono munite di una palizzata lignea a sua difesa. Di poco successiva, ad opera dei Signori de Brucione, la ricostruzione in pietra di tutta la fortezza.

**La struttura:** l'area archeologica è emblematicamente rappresentata dai resti della torre circolare, abbattuta su un fianco, costruita con bozzette di calcare ed arenaria testimone dell'insediamento fortificato sviluppatosi dall'XI secolo. Leggere la forma della fortificazione non è semplice, probabilmente prima dell'ampliamento vescovile di XIII secolo, tra XI e XII essa doveva avere forma quadrangolare. Quando il castrum fu rinnovato, il cassero fu diviso in due vani, e la cinta muraria fu ampliata a meridione. A questa fase costruttiva fa riferimento il torrione, di 20 metri per quasi 5 di diametro.

All'interno dell'area castrense furono ritrovati svariati oggetti di uso comune, più o meno di pregio, tra i quali monete argentee, ceramiche e resti di animali utili per la ricostruzione delle abitudini alimentari del tempo.